

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 52 (1995)

Heft: 6

Artikel: Individualizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento; un esempio : il nuoto

Autor: Schübach, Jürg

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999438>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Individualizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento; un esempio: il nuoto

Jürg Schübach

Traduzione e adattamento: Elena Nembrini

Colui che intraprende qualsiasi attività senza essere pronto a dare il meglio di sé, senza vedere il vero senso di quello che si appresta a realizzare, difficilmente si impegnerà con volontà e convinzione in questa impresa.

Questo vale anche per l'insegnamento individualizzato, oggetto di questo studio. Non si tratta dell'ultima novità della didattica e nemmeno di un'ennesima variante metodologica, è qualcosa di completamente diverso, che richiede un grande impegno da parte di chi sceglie di lavorare in questa direzione e presuppone un atteggiamento diverso nell'affrontare l'apprendimento e l'insegnamento. Senza quest'attitudine fondamentale i buoni consigli, le ricette metodologiche avranno ben poco successo.

L'insegnamento e l'apprendimento individualizzato è un vero e proprio viaggio esplorativo, un processo di sviluppo e di adattamento nel corso del quale si fanno passo dopo passo nuove scoperte che permettono di chiarire sempre meglio l'essenza dell'individualizzazione.

Contrariamente a ciò che si potrebbe credere, l'apprendimento autonomo e indipendente come concetto didattico non è una nuova moda o una scoperta del nostro tempo. Il principio di base, secondo il quale «l'allievo impara in modo indipendente poiché ha i mezzi per farlo» (ROUSSEAU) come pure l'opinione secondo la quale «l'apprendimento è un compito di ciascun individuo (PESTALOZZI) sono concetti sviluppati a cavallo del secolo espressi sia sul piano teorico che applicati nella pratica da diversi pedagogisti. In altre parole: esiste una evoluzione storica del concetto di individualizzazione e dell'apprendimento indipendente e autonomo. E' quindi opportuno risalirne all'origine e tentare di evidenziare il momento in cui l'uomo «vuol fare da solo» (come a volte dicono i bambini con tanto orgoglio), diventa responsabile del suo agire o non agire e decide di imparare a vivere liberamente.

L'obiettivo

L'insegnamento attuale non ha più quale unico scopo di impartire una competenza tecnica ma cerca sempre più di sottolineare l'aspetto sociale e umano.

Le strutture della società, il mondo del lavoro e del tempo libero, la percezione delle regole e dei valori e

molte altre nozioni importanti si sono evolute e hanno vissuto delle trasformazioni quasi incredibili in questi ultimi anni. Questa realtà ci può rallegrare o dispiacere ma non può essere assolutamente negata.

Qualunque insegnante può sperimentare ogni giorno cosa ciò significhi riguardo alla predisposizione e al comportamento dei bambini e degli adolescenti (ma anche degli adulti).

La scuola e l'insegnamento di oggi non hanno più niente a che vedere con la scuola del 1960. Il motivo principale non è tanto da ricercare nei metodi d'insegnamento ma piuttosto nel fatto che le persone e il mondo sono completamente cambiati.

Il comportamento irresponsabile che contraddistingue gli uomini della nostra epoca nei confronti del pianeta e dei suoi abitanti, la società dei consumi sfrenati, il disinteresse delle persone, dovuto sia a un sovraccarico delle informazioni sia alla progressiva perdita di autenticità, sono tutti elementi che si ripercuotono in un modo o nell'altro sul processo di apprendimento e di insegnamento.

E' sicuramente compito nostro far tutto il possibile affinché la battuta di gambe a delfino migliori o allenare il nostro nuotatore per fargli battere il record mondiale dei 400 misti, ma non a qualsiasi prezzo e non senza tener conto della realtà che ci circonda.

Sarebbe certamente pretenzioso pensare di cambiare il mondo con l'insegnamento individualizzato.

Ciò non toglie che possiamo e dobbiamo riflettere sul nostro senso dei valori e sul nostro comportamento. In qualità di insegnanti possiamo e dobbiamo decidere quale attitudine vogliamo avere nei confronti delle conoscenze che trasmettiamo e i nostri allievi devono sapere esattamente cosa ci aspettiamo da loro.



Anche nell'insegnamento occorre tener conto di un certo numero di valori fondamentali da sviluppare e promuovere.

- le aspirazioni e la volontà individuale
- il senso di responsabilità nei confronti di sé stessi, degli altri e in generale
- la coscienza dell'autonomia personale e dell'interdipendenza
- un'attitudine sana e sensata nei confronti del lavoro e dell'apprendimento
- il senso della partecipazione e della collaborazione
- la solidarietà e il rispetto della libertà individuale

Questo significa che l'insegnamento viene concepito ed elaborato in modo da mettere in primo piano questi obiettivi: impegnandosi quindi per un insegnamento personalizzato, indipendente e autonomo.

Nell'insegnamento dello sport parliamo spesso di un'attività che deve durare per tutta la vita. Questo presuppone che dobbiamo mostrare e insegnare ai nostri allievi come esercitarsi per praticare questo sport in modo individuale, ognuno per conto suo e in modo indipendente.

Il loro apprendimento non deve perciò legarsi ad un maestro ad un monitore o ad un allenatore. In altre pa-



role i monitori - di nuoto per esempio - devono non solo permettere di acquisire una buona competenza tecnica ma insegnare come si può apprendere e applicarla autonomamente.

Il primo dei due mondi è quello del nostro campo di attività con le sue tecniche e le successioni di movimenti precisi. E' obiettivo e uguale per tutti, è normalizzato e regolamentato. Rappresenta quello che dovrebbe valere più o meno per tutti: la bracciata a crawl, la virata, una presa di salvataggio, una regola di pallanuoto. Si tratta del mondo della standardizzazione.

Dall'altra parte troviamo il mondo degli allievi: il mondo delle nostre nuotatrici e dei nostri nuotatori con le loro capacità e i loro difetti, i loro sentimenti e le loro emozioni, le loro possibilità e i loro limiti con i loro problemi e i loro modi di risolverli. Questo mondo è soggettivo, diverso per ognuno di loro, concerne ogni individuo in particolare. Si tratta del mondo dell'individualizzazione.

Qual'è la natura dei legami tra i due mondi?

In genere l'insegnamento ha lo scopo di far accedere al mondo oggettivo coloro che apprendono. Questo significa che il loro mondo persona-

Standardizzazione e individualizzazione: due mondi

Quando insegniamo - il nuoto ad esempio - siamo continuamente confrontati con due mondi almeno, due mondi completamente diversi.

Un mondo oggettivo, generale, uguale per tutti: il mondo della norma, della standardizzazione

Un mondo soggettivo, diverso per tutti: il mondo della persona, dell'individualizzazione

le deve essere tenuto al di fuori e che le capacità individuali e le opinioni personali sono tenuti in considerazione solo se servono per assimilare e applicare l'aspetto obiettivo e normativo delle cose.

Sin dalla scuola elementare gli allievi apprendono che il loro mondo non conta, che non ha importanza e che praticamente arriva sempre il momento in cui lo devono lasciare per inserirsi nel mondo di tutti.

Cosa significa quindi personalizzare l'insegnamento? Si tratta di considerare questo loro mondo soggettivo e individuale con la stessa serietà dell'altro e non solo facendone richiamo occasionalmente e temporaneamente (...prova un po' da solo) in nome di certe indicazioni metodologiche.

Tutti i cicli di apprendimento sono perturbati dal conflitto tra i due mondi. Lo abbiamo sperimentato da piccoli allievi quando eravamo entusiasti della scoperta del nuovo mondo e questo universo in cui ci forzavano ad entrare aveva qualche cosa di estremamente affascinante. Ma presto questi sentimenti hanno lasciato il posto all'impressione che la scuola non fosse altro che una specie di fabbrica di un sapere da imparare senza deviare da regole e norme standardizzate (grammatica, formule matematiche, geografia, storia, ecc.).

Oggi, in qualità di insegnanti o monitori, siamo praticamente passati «dall'altra parte delle barricate» e abbiamo la tendenza a dimenticare questa esperienza fondamentale. Siamo diventati i rappresentanti del mondo standardizzato, comodamente piazzati nel nostro nido morbido e dolce.

Come fare per uscirne senza negare a priori le sue qualità? Come individualizzare il nostro insegnamento?

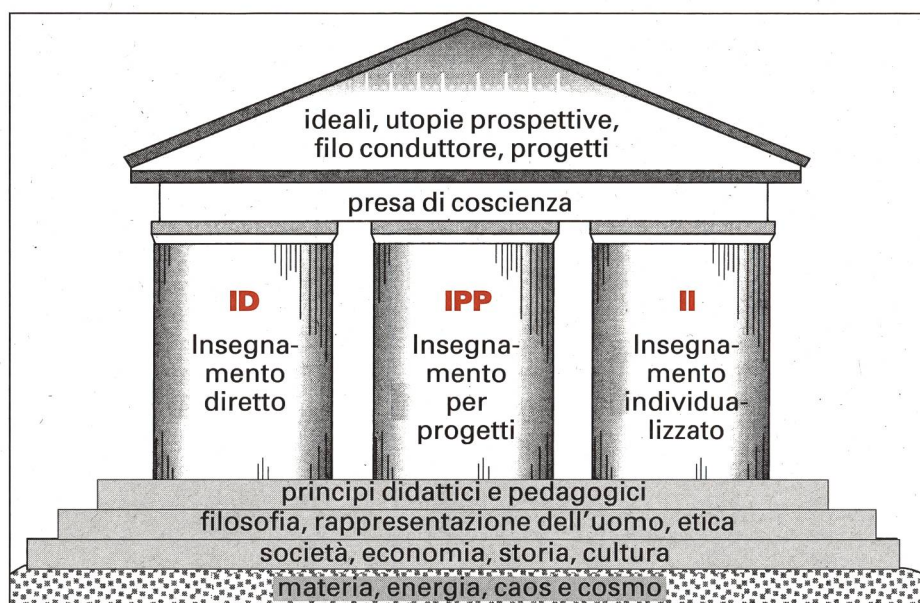
A dire il vero il problema è sempre lo stesso, sia che si tratti di insegnamento del nuoto del calcio, della matematica o delle lingue. La nostra posizione ci obbliga praticamente ad essere confrontati costantemente con questo conflitto, stiamo tra i due mondi e dobbiamo decidere su quale principio vogliamo basare il nostro insegnamento. E' chiaro che l'individualizzazione dell'insegnamento ha dei limiti. Meglio comunque riconoscerli anziché metterli a utilizzarli come giustificazione per annacquare la concezione dell'insegnamento individualizzato.

Le tre colonne del tempio pedagogico

Sarebbe tuttavia un errore fissarsi su un solo concetto pedagogico per l'insegnamento. Ogni sistema di apprendimento presenta infatti vantaggi e svantaggi, conviene più agli uni che agli altri (maestri allievi).

Nel tipo di insegnamento qui indicato si cerca di rispettare tre principi di apprendimento fondamentalmente diversi che in modo complementare si integrano in un modello chiamato «tempio pedagogico».

Questi principi si presentano come tre colonne complementari per quello che concerne l'insegnamento, l'apprendimento e l'intervento didattico.



L'insegnamento diretto da un maestro è il sistema più applicato attualmente, nelle scuole primarie, secondarie o alle università come pure in tutti gli altri corsi di qualsiasi tipo, quindi anche nei corsi di nuoto. Si tratta di quella forma di insegnamento nella quale il maestro fissa d'autorità i fattori più importanti di una lezione (tema, soggetto, punti forti, metodi, forme di collaborazione, durata, risultati, valutazione) che ha concepito, pianificato e diretto lui stesso.



L'insegnamento per progetti esige un lavoro di gruppo. Questa forma permette di scoprire e assimilare lo spirito comunitario e democratico. Tutti i partecipanti, compreso il maestro, si impegnano per la comunità e mettono al servizio del bene comune le loro capacità e le loro qualità. Si tratta senza dubbio del sistema di apprendimento più aperto, più flessibile e più rischioso ma anche meno scolastico della gamma.



Nell'insegnamento individualizzato ogni allievo sceglie individualmente. In funzione del suo livello di esperienza egli decide cosa vuole imparare, quando e come. Ognuno definisce ad esempio la materia che desidera conoscere, la durata che vuole dedicare all'apprendimento, l'aiuto di cui necessita, il carattere dei risultati e il sistema di valutazione che desidera applicare.

Questo principio obbliga ad assumere in modo molto cosciente le responsabilità nei confronti di ciò che egli decide di apprendere.

I contenuti dei programmi di questi sistemi per il nuoto potrebbero essere divisi nel modo seguente:

Insegnamento diretto	Insegnamento per progetti	Insegnamento individualizzato
<p>Ad esempio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Introduzione al crawl - Preparazione della trazione sot-t'acqua dopo il tuffo di partenza - Esercizi di preparazione al salto mortale in avanti - Esercizio di gruppo nel nuoto sincronizzato - Correzione della presa di salvataggio - Partita di pallanuoto - Vuotare la maschera nell'immersione ABC 	<p>Ad esempio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Traversata del lago, nuoto nel fiume - Minitriathlon - Festa di nuoto in notturna - Settimana di sport acquatici al bordo di un lago (nuoto, tuffi, surf, vela, canoa,... alloggio, vitto) (vedi Manuale d'insegnamento del Nuoto, 4. parte, pag. 35-38) 	<p>Ad esempio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allenamento individuale di stili diversi e di diversi campi del nuoto - Apprendimento del nuoto a delfino (secondo il programma del Manuale d'insegnamento del nuoto , parte 2, pag. 36) - Esercizi tratti dalla serie di Test IAN - Test IAN come controllo finale

Le tre colonne del « tempio pedagogico » - I tre sistemi di insegnamento e di apprendimento

Questi tre sistemi sono molto diversi: per questo si completano per formare un tutto.

Insegnamento diretto	Insegnamento per progetti	Insegnamento individualizzato
<p>Conoscenze trasmesse e apprendimento guidato</p> <p><i>Contenuto / materia:</i> Il sapere elementare di base per tutti, rispettivamente la rielaborazione primaria delle conoscenze Materia indispensabile per tutti.</p> <p><i>Metodologia:</i> dimostrare- imitare, raccontare- ascoltare, spiegare - esercitare Applicazione di diverse forme sociali e di comportamento.</p> <p><i>Principi pedagogici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - dirigere in qualità di maestro e farsi condurre in qualità di allievo - adattarsi e integrarsi - responsabilità attiva dell'insegnante - responsabilità passiva dell'allievo - gerarchia - principio del «più vecchio» e «dell'esperienza» <p><i>Indicatore di funzione</i> Seguire i cartelli. Guida</p>	<p>insegnamento e apprendimento in comune</p> <p><i>Contenuto / materia:</i> Materia specificatamente interessante per il gruppo. Deve permettere l'acquisizione in comune delle conoscenze per o attraverso la classe o il gruppo</p> <p><i>Metodologia:</i> Qualcuno ha un'idea, pianifichiamo - realizziamo - analizziamo - discutiamo e giudichiamo in comune. Forma superiore di lavoro di gruppo</p> <p><i>Principi pedagogici:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare e condividere - mettere a disposizione ciò che si ha - senso di responsabilità comunitaria - solidarietà - principio di «democrazia comunitaria» <p><i>Indicatore di funzione</i> Fare il cammino insieme Compagni di viaggio</p>	<p>apprendimento autonomo e accompagnamento pedagogico</p> <p><i>Contenuto / materia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e consolidamento individuale del sapere elementare - Completamento e approfondimento delle conoscenze - Applicazione individuale delle conoscenze acquisite <p><i>Metodologia:</i> Insegnamento per atelier; pianificazione settimanale dell'insegnamento, lavoro individuale, scelto liberamente, effettuato liberamente, diverse forme sociali (a scelta del singolo)</p> <p><i>Principi pedagogici:</i> essere e diventare se stessi interdipendenza in rapporto a gli individui e alla comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> - senso di responsabilità nei propri confronti e nell' insegnamento - autonomia - principio dell'«Individuo» <p><i>Indicatore di funzione</i> Orientatore Accompagnatore</p>

Questo modello prevede anche di elencare sotto ID, la materia obbligatoria che si deve insegnare in qualità di maestro / monitore a tutti gli allievi. Così è possibile di effettuare una chiara separazione tra l'insegnamento deciso e diretto dal maestro e l'insegnamento individualizzato per il quale la responsa-

bilità dell'apprendimento è dell'allievo. Occorre sottolineare che la differenza decisiva e più importante non si situa al livello dell'«altro sistema» ma a quello dell'«altra intenzione», dell'altro orientamento: al centro della colonna di destra ci sono senza alcun dubbio l'autonomia, la re-

sponsabilità dell'individuo e la sua volontà di apprendimento. In questo settore dell'insegnamento è importante che l'allievo sia ben cosciente di ciò che regge il sistema: «Tu decidi cosa vuoi imparare e il modo che sceglierai per imparare. È una cosa che riguarda solo te e te ne devi assumere la responsabilità!» ■